



epidemia di Covid-19: sono stati sottoscritti nuovi accordi con l'agenzia UNHRD (*United Nation Humanitarian Response Depo*). Grazie al partenariato con UNHRD, Medici con l'Africa Cuamm potrà non solo avere accesso ai magazzini di Brindisi, Dubai e Accra per stoccare il proprio materiale e spedirlo sul campo con una logistica facilitata, ma anche di reperire beni di prima necessità (tende, dispositivi di protezione individuale ecc.) con procedure di *procurement* più efficienti e riconosciute dalla Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (ECHO). Altro passo importante è l'accordo con il World Food Program che grazie alla sua rete di voli umanitari permette al personale del CUAMM di trasferirsi nei paesi africani, nonostante il blocco dei voli commerciali. Questi accordi rimarranno attivi anche dopo l'emergenza Covid-19. Sul campo, gli obiettivi sono stati quelli di mettere in sicurezza i 23 ospedali dove operiamo, di formare il personale specie in tema di prevenzione e controllo delle infezioni (IPC), di sostenere le attività di sensibilizzazione delle comunità, di mantenere per quanto possibile la continuità dei servizi di salute primaria e infine di assicurare ai ministeri l'assistenza tecnica per la elaborazione delle linee guida, protocolli e flussogrammi. Sono state inoltre avviate anche linee di ricerca.

Un passo importante nel segno della trasparenza e dell'efficienza, in vista delle sfide che il coronavirus e altre possibili emergenze ci pongono davanti in Africa.

Ci vorrà molta umiltà e sano realismo, dal momento che mai come in questo frangente non tutto è chiaro e non tutto è possibile. Ma questo è il sale della nostra professione. Come Cuamm non possiamo sottrarci a questo compito. Il nostro primo dovere è esserci per non lasciare l'Africa ad affrontare da sola questa ennesima sfida.

IN SUD SUDAN

Nel 187° paese su 189 per indice di sviluppo umano, l'epidemia di Covid 19 è "a crises on top of a crises". Il numero di casi registrati mostra con buona probabilità una fotografia ancora parziale.

TESTO DI / CHIARA SCANAGATTA / MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

I casi confermati sono 1892 (dati al 21 giugno 2020), fotografia probabilmente parziale, visto il limitato numero di test completati (10.038). Il sistema sanitario manca di equipaggiamento specifico e di dispositivi di protezione personale, di *staff* qualificato, di condizioni infrastrutturali adeguate a garantire standard igienici e quindi non può offrire le cure dovute, né evitare che le strutture diventino nuovi focolai. L'alternativa della gestione domiciliare dei casi asintomatici/lievi è ostacolata dal rifiuto dei comportamenti preventivi da parte della popolazione e dalla crescente stigmatizzazione. A rischio anche domanda e offerta dei servizi sanitari di routine; diffidenza per la nuova malattia e ridotte mobilità e disponibilità finanziarie compromettono accesso e utilizzo di altre prestazioni. L'Ospedale Statale di Rumbek è il principale centro per la risposta locale all'epidemia. Sono state rafforzate le misure di prevenzione e controllo delle infezioni (come gestione dei rifiuti, lavaggio delle mani, uso dei servizi igienici). Tutto il personale ospedaliero è stato formato su come prevenire e identificare casi di Covid 19 e rifornito di materiale di protezione di base. È stata allestita un'area di isolamento da 15/20 letti, dotata di concentratori di ossigeno, pulsossimetri, CPAP. Per garantire tempestiva separazione dei casi sospetti dal resto dei pazienti è stato istituito un sistema di *triage*, controllando all'entrata tutte le persone dirette ai servizi ambulatoriali. Nei primi 40 giorni, 10.723 persone sono state esaminate; di queste, 886 sottoposte a un controllo più approfondito, conclusosi con la visita di un medico per 663 di loro. Per 4 di essi si è ritenuto necessario il tampone, inviato poi a Juba. In attesa del risultato, mancando ancora il sistema di isolamento e controllo comunitario, i pazienti sono rimasti isolati in ospedale. In un mese, i casi ammessi sono stati 9 (5 confermati e 4 sospetti). Il prossimo passo sarà accreditare il laboratorio dell'Ospedale per testare i pazienti, con l'uso del macchinario GeneXpert, recentemente abilitato per questo esame e già in uso presso il dipartimento HIV/TB. Cuamm sostiene la strategia di risposta a Covid anche attraverso attività non strettamente cliniche: di sensibilizzazione, come trasmissioni radiofoniche, formazione dello staff delle strutture sanitarie primarie, pubbliche e private, e degli operatori sanitari di villaggio. La regolamentazione degli accessi, la riorganizzazione degli spazi e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie sperimentati a Rumbek fungono da modello per i centri sanitari periferici che si stanno attrezzando per gestire casi lievi. I dati raccolti durante le operazioni di *screening* e presso l'Unità di Isolamento costituiscono informazioni utili alle autorità per capire il quadro locale dell'epidemia e orientare gli interventi.